

Sicurezza

Bodycam per le forze di polizia «Importanti per tutelarci»

• I sindacati: «Un modo anche per garantire la massima trasparenza del nostro operato»

Via libera alla bodycam per gli agenti di polizia: le commissioni Giustizia e Affari Costituzionali della Camera hanno approvato un emendamento al ddl Sicurezza su questo tema. Un risultato che, nei giorni scorsi, il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni ha definito di «portata storica a beneficio degli operatori di sicurezza del nostro Paese». «Le videocamere, per chi esercita attività di ordine pubblico, controllo del territorio, vigilanza nei siti e luoghi sensibili sono uno strumento di trasparenza, tutela, protezione e deterrenza indispensabile dei nostri servitori dello Stato». Una soddisfazione condivisa anche dai sindacati. «Negli ultimi anni

abbiamo avanzato la richiesta più e più volte - spiega Omar Comberlato segretario provinciale del Siulp - quindi non possiamo che essere contenti della sua introduzione. Garantirà sempre maggiore trasparenza e sarà fondamentale per tutelare l'operato delle forze dell'ordine. Niente più delle immagini può offrire un resoconto dettagliato e preciso del nostro lavoro evitando qualsiasi forma di strumentalizzazione o messa in discussione, soprattutto quando si è chiamati a intervenire in contesti particolarmente delicati». Una nota positiva in un contesto dolente. «La bodycam sarà uno strumento utile - continua ancora Comberlato - per i pochi che ci sono». Perché a Vicenza, il problema dell'organico torna periodicamente. Una situazione che, negli anni, è progressivamente peggiorata. «Siamo passati dai 274 poliziotti

(parliamo solo di operativi) di 15 anni fa ai 194 di oggi».

«Finalmente strumentalizzazioni e false denunce non avranno più terreno fertile poiché quanto accaduto durante gli interventi di polizia potrà essere verificato dalle registrazioni - ha considerato Fabio Bongiorno, segretario Sap di Vicenza - del resto l'utilizzo delle bodycam delle telecamere sulle auto di servizio e negli uffici dove operiamo con persone sottoposte a misure di polizia è una storica battaglia del Sap iniziata oltre 10 anni fa ossia quando regalammo migliaia di spy pen ai nostri associati per videoregistrare gli interventi di servizio». «Ora se da una parte ai cittadini sarà garantita massima trasparenza - conclude il sindacalista - dall'altra le forze dell'ordine avranno uno strumento di tutela contro le false denunce e le strumentalizzazioni».

Nel dare l'annuncio sulle bodycam sempre Molteni ha definito i «codici identificativi sulle divise strumenti contro le forze di polizia». Opinione condivisa anche dai sindacati. «Il Sap è totalmente contrario, lo riteniamo sconcertante» il commento di Bongiorno. «È solo una questione ideologica» aggiunge Comberlato. **C.M.V.**



Bodycam Un agente con la telecamera sulla divisa in una foto d'archivio



Peso: 29%